



1989 | 2014

25

VENTICINQUE ANNI DI
AMICI DELLA BICI



UISP
sportpertutti

ECF
EUROPEAN CYCLING FEDERATION



VENTICINQUE ANNI DI AMICI DELLA BICI | 1



IL SALUTO DEL SINDACO DI BRESCIA

Quest'anno si festeggia una doppia ricorrenza. Nel 2014 l'Associazione Amici della Bici "Corrado Ponzanelli" di Brescia e la Federazione Italiana Amici della Bicicletta Onlus (Fiab) compiono venticinque anni. Desidero complimentarmi con i loro soci per questo traguardo veramente importante. Venticinque anni sono un periodo lungo nel corso del quale gli Amici della Bici di Brescia hanno dato vita ad apprezzabili iniziative ispirate ai principi della solidarietà, dell'ecologia e della non violenza. Nell'occasione intendo rivolgere un saluto non convenzionale e un sentito augurio ai sostenitori dell'Associazione affinché proseguano con successo, negli anni a venire, la propria meritevole attività che ha saputo coniugare la passione per le due ruote con l'impegno civile.

Com'è noto, la Fiab Onlus, di cui fa parte l'Associazione Amici della Bici "Corrado Ponzanelli", è nata all'interno del movimento ambientalista. La bicicletta non è solo un mezzo di trasporto utile per gli spostamenti in città o per fare una scampagnata ma rappresenta anche uno strumento attraverso il quale è possibile promuovere il turismo ecologico e la mobilità sostenibile. In particolare l'utilizzo della bicicletta intesa come mezzo non inquinante e non pericoloso si è rivelato un efficace strumento di diffusione di valori e messaggi di utilità sociale.

2 | Pertanto condivido gli obiettivi di fondo dell'Associazione Amici della Bici, che porta il nome di Corrado Ponzanelli, per anni animatore delle attività degli appassionati bresciani delle due ruote. In particolare ritengo importante sostenere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano e, al tempo stesso, come strumento di promozione del cicloturismo. La bicicletta, infatti, rende possibile un turismo lento, economico, salutare e rispettoso dell'ambiente.

Brescia è una città particolarmente attenta a questi temi. Presso l'Info-point di Largo Formentone è attivo lo sportello "Più bici a Brescia", gestito dai volontari dell'Associazione Amici della Bici in collaborazione con l'Assessorato comunale alla Mobilità e al Traffico, che fornisce informazioni sulle diverse opportunità per i ciclisti e su "BiciMia", servizio di bike sharing attivo 24 ore su 24, utile per i cittadini, i pendolari e i turisti che devono percorrere brevi tragitti, utilizzando un mezzo ecologico, pratico e alternativo alla propria auto. Ogni anno, inoltre, il Comune di Brescia promuove la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile che ha l'obiettivo di incoraggiare i cittadini a utilizzare i mezzi di trasporto diversi dall'auto privata per gli spostamenti quotidiani. Nel territorio comunale è presente una vasta rete di percorsi ciclabili che consentono di evitare il traffico cittadino e di muoversi agevolmente in tutte le direzioni, anche verso i paesi limitrofi. Non è quindi azzardato affermare che Brescia è e sarà sempre di più in futuro una città amica della bicicletta.

Emilio Del Bono
Sindaco di Brescia



IL SALUTO DELLA FIAB

Quando si festeggia un compleanno è sempre un momento di festa: la nascita di qualcosa o qualcuno è l'inizio di un percorso che ci si augura ci porti lontano e magari riesca anche a lasciare un segno positivo in qualche modo.

Il compleanno è il momento dei ricordi, dei bilanci, della tenerezza per ciò che è passato ma anche della speranza per nuovi e ambiziosi obiettivi.

Fiab Brescia condivide con la Federazione Nazionale lo stesso compleanno: 25 anni passati insieme per far crescere anche a Brescia un modello di mobilità più moderno, efficiente e razionale come è quello fatto con la bicicletta. È vero che, dopo 25 anni di campagne, battaglie, iniziative e proposte siamo ancora lontani da quel modello di mobilità cui aspiriamo che ci faccia somigliare più ai paesi del nord Europa che non a paesi in via di sviluppo, tuttavia se pensiamo alla città di Brescia - come ad altre realtà in Italia - di 25 anni fa direi che di strada ne abbiamo fatto. E se qualche risultato lo si è ottenuto è grazie al faticoso lavoro con le amministrazioni locali fatto da ogni nostra associazione sul territorio; grazie ad ogni volontario che generosamente ha messo a disposizione il proprio tempo per far crescere in altri cittadini una nuova consapevolezza rispetto al tema della mobilità sostenibile e di nuovi stili di vita: questo mi fa dire che 25 anni di FIAB anche a Brescia non sono passati invano.

Sono certa che ognuna delle 25 candeline può essere associata ad altrettanti obiettivi raggiunti dall'associazione di Brescia e personalmente ne identifico uno per tutti: il parcheggio bici realizzato alla stazione ferroviaria, una struttura moderna che molti altri in Italia stanno prendendo a modello. Di questi successi ed altri ancora abbiamo bisogno tutti noi, la città di Brescia come il resto dell'Italia.

Per questo auguro all'associazione lunga vita e tanto entusiasmo per continuare in questo splendido percorso di crescita e lasciare ai nostri figli città migliori. Buon compleanno FIAB Brescia – Amici della Bicicletta Corrado Ponzanelli!

Giulietta Pagliaccio
Presidente FIAB Onlus

IL SALUTO DELLA UISP

Credo che la nascita degli Amici della Bici, fondati dall'UISP di Brescia nel 1989, sia stata una delle più importanti iniziative che la nostra Unione abbia realizzato.

Le "parole d'ordine" dell'UISP in quel periodo (ma sempre attuali e vissute ancora oggi) erano Diritti, Ambiente, Solidarietà. La declinazione che gli Amici della Bici hanno realizzato di quei concetti: diritto di muoversi in sicurezza sulle nostre strade, custodia dell'ambiente attraverso l'uso di un mezzo pulito, solidarietà con gli altri cosiddetti "utenti deboli" della strada, è stato ed è ancora sicuramente un modo di vivere la città in modo consapevole e "comunitario".

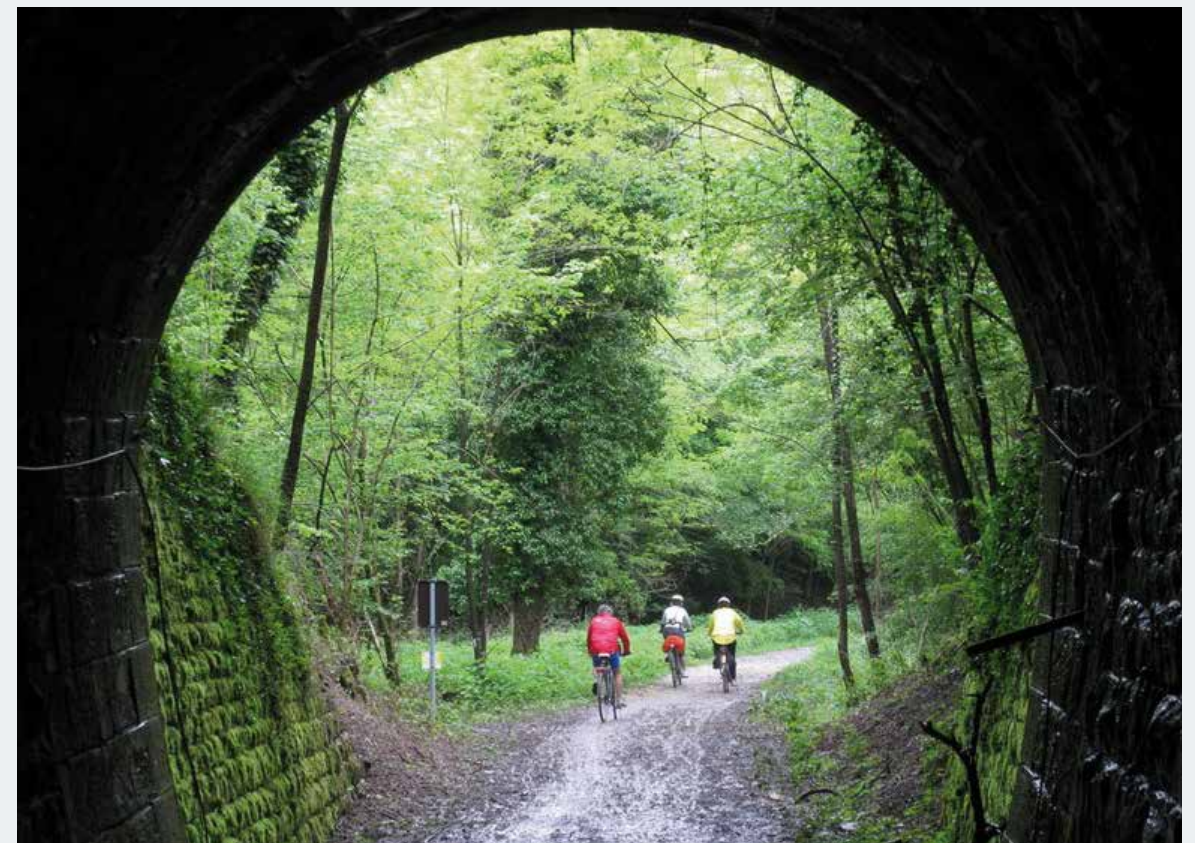
I lunghi anni di collaborazione tra gli Amici della Bici e l'UISP, penso soprattutto alla lunga serie di biciclettate collettive realizzate con Bicincittà (per il momento sospesa in attesa di una sua eventuale rivisitazione), l'organizzazione, a partire dal 2000, di Bimbinbici, ma anche con alcune edizioni della "Cinque Parchi" e con l'impegno comune all'interno della Consulta per l'Ambiente del Comune di Brescia, fanno parte della storia e della memoria delle nostre Associazioni e hanno contribuito allo sviluppo e all'affermazione di una nuova mentalità ambientale e, soprattutto all'aumento significativo dell'uso della bicicletta in città e fuori.

Venticinque anni di attività, la presenza costante e impegnata nelle battaglie per la diffusione dell'uso della bicicletta, il lavoro svolto con il Comune di Brescia per costruire il Piano della Mobilità ciclistica, l'ascolto e il coinvolgimento degli AdB da parte di altri Enti e Istituzioni, dicono di una realtà importante, e direi ormai anche indispensabile, che si è saputa costruire credibilità e sulla quale si può contare. Non è un caso che nel 2011, in occasione dei quarant'anni del Comitato bresciano dell'UISP agli AdB sia stata consegnata una delle targhe ricordo per il lavoro svolto.

Negli ultimi anni i legami con l'UISP si sono parzialmente allentati. A mio avviso diventano oggi necessari una ripresa e un approfondimento delle modalità del rapporto reciproco che non potrà che fare bene a entrambi.

A nome di tutta l'UISP bresciana auguro agli Amici della Bici almeno altri venticinque anni di attività proficua al servizio dei cittadini.

Rino Alessandrini
Presidente UISP Brescia



A volte fare un esercizio di memoria, individuale e collettiva, potrebbe sembrare uno sforzo inutile o superfluo; io credo invece che, specialmente in un periodo nel quale la smemoratezza di quello che siamo stati spesso va di pari passo con l'affastellarsi di miriadi di informazioni che si sovrappongono e tra le quali faticiamo a distinguere le cose essenziali, sia importante ricordare, mettere in ordine e magari approfondire i fatti che abbiamo vissuto e le cose che abbiamo fatto. Non è un semplice riassunto delle "puntate precedenti", ma un necessario, per quanto sintetico nella misura del possibile, riepilogo di una storia (con la esse minuscola naturalmente!) che da venticinque anni si svolge con il contributo di molte persone che hanno deciso di dare una mano, in modo volontario e con disinteresse personale, alla costruzione di una città più vivibile e meno inquinata (e non solo dalle polveri sottili!).

Le fotografie, le riproduzioni di documenti e di volantini provengono da pubblicazioni varie (quotidiani e periodici della città, rivista dell'UI-SP), dall'archivio degli Amici della Bici e da archivi personali. Naturalmente i giudizi, gli errori e le omissioni nelle pagine che seguono sono attribuibili solamente a me.



L'autore

6 | Ivano Baldi

Nella tarda primavera del 1989, dopo alcune edizioni di Bicincittà organizzate dal comitato provinciale dell'UISP, e sull'onda sia della grande partecipazione dei bresciani a quelle prime iniziative di "movimento collettivo in bicicletta", sia dell'indignazione sollevata dai numerosi incidenti stradali a danno di ciclisti che si erano verificati in quei mesi, nella sede della VI^a Circoscrizione in via Lottieri si tenne la prima riunione di quello che venne chiamato (per molto tempo) Circolo Amici della Bici. All'incontro erano presenti Ivano Baldi (allora presidente UISP), Mario Bersi (della Lega ciclismo UISP), Corrado Ponzanelli, Francesco Dolcini, Ferdinando Fieschi, Renato Firmo, Giovanni Garraffa, Pierluigi Pattini, Giuseppina Panni, Giuseppina Pezzotti, Giovanna Ragazzoni e alcuni altri "amici della bici" dei quali conserviamo l'affettuosa memoria ma, purtroppo, non i nomi.



Il volantino invito all'Assemblea costitutiva



Il progetto Ciclabile Zona nord

Sul quotidiano Bresciaoggi il 3 agosto di quell'anno si dava la notizia della nascita degli AdB sottolineando il loro obiettivo principale: "avviare un dialogo con le forze sociali e politiche della città perché si creino le condizioni per un maggiore e migliore uso quotidiano della bicicletta". Come appare evidente è stato chiaro fin da subito che la nuova Associazione non intendeva semplicemente organizzare pedalate e gite in bicicletta ma voleva entrare con forza nel dibattito sulla vivibilità della città e sulla possibilità per i cosiddetti "utenti deboli" di essere considerati semplicemente utenti al pari di tutti gli altri (e magari con qualche attenzione in più da parte delle Amministrazioni pubbliche).

Dopo circa un anno, sempre su Bresciaoggi all'interno della rubrica gestita dall'UISP, si ricorda ai lettori che gli AdB hanno lanciato una raccolta di firme, con la collaborazione di altre Associazioni, con le quali si sono stabilite interessanti relazioni, per chiedere alla Civica Amministrazione di dare seguito alla scelta di favorire l'uso della bicicletta in città contenuta in alcuni documenti della stessa Amministrazione. Le firme raccolte sono già più di mille e le iniziative realizzate con il Comitato per l'Ambiente – Zona nord e con il Comitato per la pedonalizzazione del Centro Storico hanno dato grande visibilità a questi temi tra i cittadini bresciani.

7



Il 18 novembre del '90 si svolge, a cura dell'Associazione Beppe Anni, un convegno dal titolo "La città negata - Associazioni Movimenti e Comitati a confronto sui problemi della Città". A questo appuntamento, al quale partecipano anche alcune persone che negli anni seguenti saranno protagonisti della vita politica e culturale di Brescia (Fabio Capra, Mario Capponi, Amedeo Lombardi, Roberto "Bobo" Archetti, Gianfranco Porta, Massimo Fada, Ivan Giugno e altri), gli Amici della Bici sono ovviamente presenti e quello che segue è lo schema dell'intervento svolto da Corrado Ponzanelli:

"Le piste ciclabili come percorsi per un attraversamento più proficuo, salusticamente e culturalmente, della città. Oppure come garanzia di agibilità di una città occlusa dal traffico. Ma anche come affermazione del diritto all'incolumità del ciclista.

Alcuni incidenti mortali hanno indotto il Circolo Amici della Bici – che aderisce all'UISP – ad avviare, sin dall'inizio dell'estate, una campagna di raccolta di firme per la realizzazione a Brescia di piste ciclabili. Anche a studiare il problema della sicurezza.

8 | *Un'indagine sulle notizie di stampa di otto mesi, dal marzo all'ottobre del '90, ha contato in provincia 30 ciclisti morti sulla strada: circa il 25% delle vittime sull'asfalto sono, dunque, ciclisti, una categoria non certo aggressiva fra gli utenti della strada. Non solo: di questi 30 ben 17 avevano più di 60 anni, mentre 7 ne avevano meno di 20. Colpite dunque le fasce d'età più deboli, economicamente e fisicamente. Di fronte a questi dati, il discorso sulle piste ciclabili non è più sul miglioramento della vita, ma sulla sopravvivenza stessa. Siamo all'emergenza: belle piste sì ma senza dover attendere. Urge una segnaletica verticale – semafori, cartelli etc. – ma anche quella orizzontale – corsie riservate alle bici, incroci con canalizzazioni non proibitive etc. – che accordino al ciclista uno spazio sulle strade. Uno spazio privilegiato, segnalato, che sottragga al quotidiano, impari, micidiale confronto con le automobili."*

Come si può capire i temi sviluppati durante quel Convegno sono stati, e sono ancora, alla base del lungo e spesso faticoso lavoro che gli Adb hanno svolto e che, purtroppo, non si può ancora considerare concluso.



Bimbinbici

Certo oggi abbiamo molti chilometri di piste ciclabili e ciclo-pedonali, ci sono zone pedonalizzate e zone 30 nella nostra Città, la stessa Provincia di Brescia ha realizzato negli anni, dopo il primo inaugurato nel 1999, alcuni itinerari che permettono ai cittadini e ai turisti di muoversi in sicurezza sulle due ruote e di raggiungere numerose località di interesse culturale e paesaggistico; tutto ciò è importante e molto utile ma non è ancora sufficiente. Lo stesso Piano per la Mobilità Ciclabile approvato nel 2011 dal Consiglio comunale e inserito nel Piano di Governo del Territorio è ancora solamente sulla carta ed è, ovviamente, il punto fondamentale dell'impegno degli Adb per i prossimi mesi.

Dai primi mesi di vita fino all'inizio di un dialogo, iniziato in modo costante con l'assessore Claudio Paccani (giunta Martinazzoli 94/98) e che da allora non si è più interrotto (anche se con alterne fortune) con il comune di Brescia, gli Adb si sono dedicati al proselitismo tra i bresciani e al consolidamento della propria struttura organizzativa. E anche nella richiesta a Giuseppe Damiani, meglio conosciuto come Ken Damy, noto fotografo e gallerista bresciano di disegnarci il "logo" dell'Associazione: richiesta esaudita con piacere e abilità!

"Gli anni della Giunta Martinazzoli paiono, se osservati con gli occhi di oggi, particolarmente distanti nel tempo (del resto da allora è trascorso un ventennio!) ed insieme, per molti versi, "pionieristici". Fino ad allora l'amministrazione cittadina si era caratterizzata per una buona gestione della "macchina comunale", tuttavia assai poco attenta e sensibile alle tematiche ambientaliste. Si tenga conto che la città proveniva da una lunghissima serie di amministrazioni democristiane, interrotta solo all'inizio degli anni '90 con la nomina del primo sindaco non democristiano.

Con l'elezione di Mino Martinazzoli e l'insediamento della nostra Giunta i temi cari all'ambientalismo trovarono, per la prima volta nella storia politica cittadina, un'accoglienza ed uno spazio significativi all'interno del programma e del progetto amministrativo della città. Tuttavia per quei temi era sempre "la prima volta": lo sforzo maggiore, soprattutto durante il primo biennio della Giunta, dovette quindi essere indirizzato, più che al conseguimento di immediati risultati concreti, a creare all'interno dell'amministrazione comunale e delle forze politiche di maggioranza (popolari e democratici di sinistra, gli ambientalisti non erano rappresentati in consiglio comunale) lo spazio, la dignità, il convincimento e la determinazione necessari perché quei risultati concreti potessero giungere successivamente a compimento.

Per questo motivo mi piace definirli "anni pionieristici": si partiva da zero. La sensibilità ambientalista era praticamente assente nel corpo della macchina amministrativa ed era assolutamente scarsa anche in taluni fra i rappresentanti delle forze politiche di maggioranza. Al termine del quadriennio, anche grazie all'opera di sostegno intelligente e paziente di associazioni quali gli Amici della Bici, questo quadro era completamente ribaltato e l'ottica ambientalista stabilmente assunta alla base stessa del progetto di gestione della città.

Dall'estate del 1996 fino al termine dell'amministrazione di Mino Martinazzoli (dicembre 1998) fu un susseguirsi di realizzazioni che, per quanto talvolta limitate o parziali, avevano tuttavia il merito di "aprire una strada" che successivamente avrebbe potuto essere prosegui-



Il logo disegnato da Ken Damy

ta, ampliata e migliorata. Così si ebbero le prime realizzazioni di piste ciclabili, le prime audizioni di decine di associazioni operanti sul territorio, il primo piano urbano del traffico, le prime z.t.l. e zone 30 in centro storico, la prima Consulta per l'Ambiente, il primo Osservatorio del termoutilizzatore, solo per citare alcuni esempi che mi tornano alla memoria.

Il tema della mobilità ciclabile, unitamente a quello della tutela degli utenti deboli della strada, fu uno dei capisaldi sui quali vennero elaborati prima i documenti del piano urbano del traffico e successi-



Paccani con gli Adb –
ciclabile di via san Polo

vamente quelli del piano regolatore, poi portati all'approvazione del Consiglio comunale. L'attenzione specifica e per molti versi "nuova" a questi temi fu il frutto di una collaborazione seria e determinata degli Amici della Bici e di alcuni altri rappresentanti dall'associazionismo ambientalista bresciano "moderato", disposti a coadiuvare e sostenere l'amministrazione nello sforzo di cambiamento radicale che era in atto. Senza questo sostegno sarebbe stato impossibile realizzare ciò che di buono e di nuovo venne fatto.

A mio avviso, nel complesso lasciammo comunque una buona eredità. Anche grazie al nostro sforzo "pionieristico", la successiva Giunta del sindaco Corsini poté raccogliere questo lascito ed ebbe modo a sua volta di valorizzarlo ed arricchirlo

Quindi molte domeniche in bicicletta alla scoperta della città e della provincia, anche per cominciare a delineare percorsi e mete, preparazione e partecipazione agli appuntamenti "di massa" di Bicincittà e di altre iniziative, "costruzione" di un percorso ciclopedonale (rigorosamente segnalato da una cartellonistica in legno preparata insieme al Comitato per l'Ambiente – Zona Nord naturalmente scomparsa nel giro di pochi anni!) nella zona di Mompiano e del Prealpino...Fino ad arrivare nel 1996 alla produzione di quattro opuscoli (testi di Corrado Ponzanelli, cartografia di Claudia Ghidini) patrocinati dal comune di Brescia e dell'A.P.T. (Azienda Promozione Turistica) del bresciano; gli opuscoli (che qui riproduciamo e che per la prima volta riportano la denominazione "Associazione Cicloturistica Bresciana") sono il primo tentativo mai fatto di disegnare sul territorio dell'hinterland bresciano alcuni percorsi che fossero utili per gli spostamenti quotidiani e anche strumenti di riscoperta di panorami, residenze storiche, cascine e castelli. Uno strumento quindi interessante anche ai fini turistici e culturali, non a caso ci fu il patrocinio (e poi anche la distribuzione) da parte dell'A.P.T.

In questi primi anni, e fino al 1999 compreso, si alternano alla presidenza dell'Associazione Giuseppina Pezzotti, Corrado Ponzanelli, Ivano Baldi, Claudio Gramegna; in quel periodo il presidente veniva eletto più o meno ogni anno oppure quando quello in carica si dimetteva per le più varie ragioni, a volte per contrasti sulla scelta di strategia, altre volte per questioni "caratteriali" o personali che, peraltro, poi trovavano soluzioni che permisero sempre all'Associazione di continuare a essere presente sia nel dibattito sulla ciclabilità sia sulle strade con gite e varie iniziative.

Tre esempi per tutti: la collaborazione con il Comune di Gardone Val Trompia per iniziative "ciclistiche" rivolte ai bambini delle scuole, la raccolta di fondi per l'acquisto di biciclette da destinare a un progetto dello SVI (Servizio Volontario Internazionale) ad Ango, nel nord del Congo, la partecipazione, insieme ad altre Associazioni ambientaliste e di volontariato, alla costruzione della Consulta per l'Ambiente del Comune di Brescia.

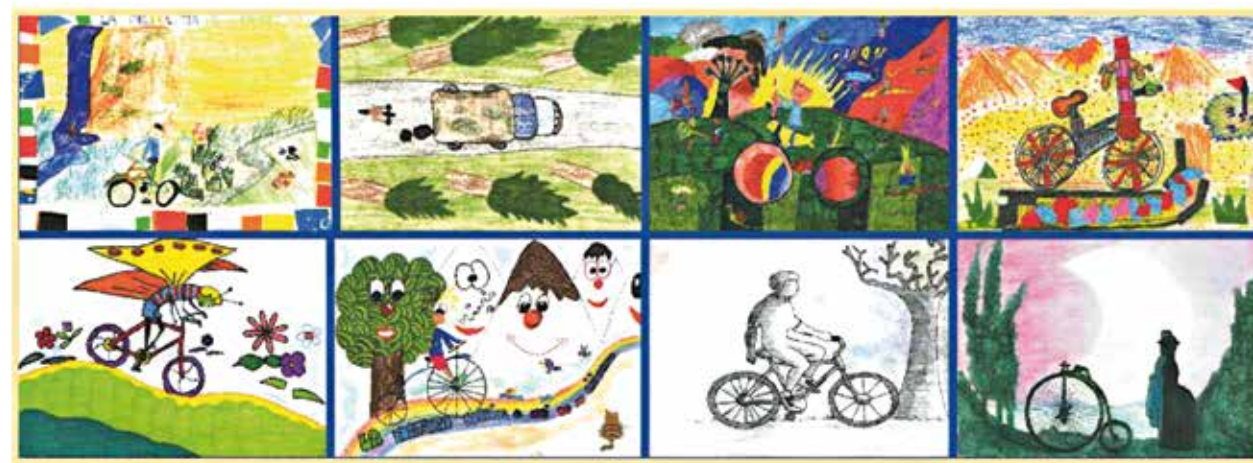
Il 1999 è un anno importante per l'Associazione e, soprattutto, per il futuro della ciclabilità a Brescia: Enrico Chiarini, che troveremo più avanti alla guida dell'Associazione (e che oggi è il presidente degli Amici della bici di Montichiari FIAB), produce per il comune di Brescia (assessore Ettore Brunelli, giunta Corsini 98/2003) un "Piano della



Gli opuscoli del 1996

mobilità ciclabile" che fu alla base di tutti gli interventi di costruzione e di sistemazione dei percorsi ciclabili nella nostra città. In quegli anni infatti, dal 1994 al 2008 le piste ciclabili passarono da circa 20 a circa 120 chilometri, permettendo a Brescia, nel 2002, di ricevere il premio (promosso da FIAB, Associazione Città Ciclabili e Istituto Sviluppo Sostenibile Italia) di "Città amica della bicicletta".

"E' molto difficile sintetizzare 9 anni di relazioni umane e le iniziative relative alla mobilità ciclistica cittadina realizzate in 2 mandati amministrativi (dal novembre 1998 al marzo 2008) in qualità di assessore alla mobilità e al traffico della Giunta Corsini. Non si partiva da zero.



I disegni dei bambini di Gardone VT

La Giunta Martinazzoli, assessore Paccani, ci lasciava in dote il primo Piano Generale del Traffico Urbano, focalizzato anche sul rispetto degli utenti deboli della strada, pedoni e ciclisti, e le prime piste ciclabili cittadine per una ventina di Km. Il programma elettorale della coalizione con cui ero stato eletto nella lista dei Verdi per Brescia puntava espressamente, oltre a ridurre il traffico privato a motore in città, sulla costruzione di una rete ciclabile cittadina. Di più, in città operavano alcune associazioni ambientaliste favorevoli allo sviluppo della mobilità ciclistica tra cui gli Amici della Bici (Adb), espressamente impegnati sul tema. La prima iniziativa politica fu quella di dare mandato agli uffici di elaborare, anche con la partecipazione delle associazioni, il primo piano della mobilità ciclistica cittadina (approvato dal Consiglio Comunale nel 2000 e diventato parte integrante del PRG nel 2004) e ottenere dalla Giunta comunale l'assenso a mettere a bilancio annualmente un miliardo di lire per sviluppare la rete ciclabile, a partire dai percorsi già "maturi" scelti insieme alle associazioni.

Con il passare degli anni prendeva sempre più consistenza il rapporto con gli Adb sia attraverso il patrocinio dell'assessorato alle numerose iniziative organizzate dall'associazione per promuovere la mobilità ciclistica sia attraverso la collaborazione a progetti comuni. Interlocutore diretto fino alla sua prematura e improvvisa scomparsa nell'autunno 2003 fu Corrado Ponzanelli. Tutto proteso a lanciare l'associazione sul tema della comunicazione, tra le altre iniziative, egli aveva ideato e prodotto insieme ad altri soci la rivista "Più Bici" e proposto all'assessorato l'avvio di una collaborazione stabile per promuovere l'uso della bicicletta in città. Da lì nacque nel 2005 lo sportello "Più Bici", con sede in Piazza Loggia presso l'Ufficio Turismo, gestito direttamente da volontari degli Adb secondo criteri e modi stabiliti da una convenzione tra Comune e associazione. La feconda collaborazione tra assessorato e Adb ha portato pian piano a delineare i molteplici obiettivi di una politica a favore della mobilità ciclistica: estensione della rete ciclabile, moderazione del traffico e sicurezza stradale, manutenzione stradale, parcheggi dedicati e rastrelliere adeguate, segnaletica dedicata e cartografia, educazione alla mobilità ciclistica, promozione e campagne informative. Per brevità ricordo solo le realizzazioni più significative. Dai 33 km di piste ciclabili del 2001 si arrivò ad una rete ciclabile cittadina di 115 Km a fine 2007 attraverso l'impegno di tecnici comunali dedicati alla mobilità ciclistica che, oltre a progettare le nuove piste ciclabili hanno programmato ed effettuato la periodica manutenzione della rete, redatto un progetto di segnaletica degli itinerari e sviluppato, insieme agli Adb, strumenti di informazione e comunicazione. In primo luogo un sito web e la stampa di una prima mappa degli itinerari ciclabili del Comune di Brescia (2005), ristampata nel 2006. Fu distribuita in 36.000 copie in tutte le scuole, nelle aziende coinvolte in progetti di incentivazione alla mobilità sostenibile, nelle Circoscrizioni, dall'Ufficio turismo e dallo sportello "Più Bici". Alla elaborazione della mappa parteciparono attivamente gli Adb e fu anche l'occasione per proporre due itinerari di turismo ciclabile in centro storico ideati dall'arch. Dezio Paoletti della Fondazione Civiltà Bresciana nell'ambito del progetto "Un millennio per ruota". Sono stati realizzati e installati centinaia di esemplari di un nuovo tipo di rastrelliera per il parcheggio delle biciclette, mutuata da un progetto degli Adb di Verona, che permette di legare facilmente il telaio e la ruota anteriore. Si è progettata e realizzata una nuova bici stazione con circa 650 posti bici e officina annessa. Si è realizzato il servizio di bike-sharing "Bici mia" dotato di 24 postazioni di deposito e di 200 biciclette. La stretta collaborazione tra assessorato e Adb si è sempre più arricchita di iniziative comuni: indagini sul comportamento dei ciclisti (settembre 2005); censimento dei



Brunelli a Bicincittà 2003

ciclisti (settembre 2006 e 2007); a scuola in bicicletta. Quest'ultimo progetto aveva l'obiettivo di promuovere l'uso della bicicletta per raggiungere la scuola tra gli studenti delle scuole medie superiori. Nel corso del 2006 e 2007 si è sviluppato un progetto esaltante presso il Liceo Copernico che ha visto impegnati il Comune, l'Istituto scolastico, Legambiente e gli Adb. Il lavoro di ricerca e di progettazione fatto da professori e studenti con la collaborazione dei tecnici comunali e di volontari delle associazioni ha portato a far crescere nella scuola un movimento a favore della mobilità ciclistica, gruppo "By bike", a identificare e progettare percorsi ciclabili verso l'Istituto, a realizzare una mostra presso il salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia ed a organizzare una partecipatissima bici manifestazione nel settembre 2007 a cui hanno partecipato anche altre scuole medie superiori. Senza fare nomi per non dimenticare nessuno, voglio ringraziare tutti gli Adb, uomini e donne, con i quali ho condiviso importanti momenti di collaborazione e altrettanti momenti di impegno civile, uno per tutti l'avventura di Paciclica. Non posso però non ricordare per nome Luigi (Gigi) Riccardi, instancabile e preparatissimo Presidente Nazionale degli Adb, per l'aiuto e l'incoraggiamento che mi ha dato nel corso di tutti quegli anni. Grazie Gigi, grazie Corrado."

Ettore Brunelli



L'ADESIONE ALLA FIAB...

Una svolta importante dell'Associazione avviene nel 2000; in quell'anno gli Adb, mantenendo l'affiliazione all'UISP, aderiscono alla FIAB che già qualche anno prima avevano incrociato anche attraverso un incontro con gli amici di A.Ri.Bi di Bergamo avvenuto per scambiare esperienze e ipotesi di lavoro.

La Federazione, allora guidata dall'indimenticabile Gigi Riccardi, è stata (ed è ancora naturalmente) un prezioso strumento di studiomobilitazione, approfondimento e iniziative.

La FIAB, non ostante sia ancora oggi troppo "piccola" dal punto di vista dei numeri e dell'insediamento territoriale, è un interlocutore determinante delle Istituzioni pubbliche ed è punto di riferimento tecnico e "politico" per tutti coloro che sono impegnati a costruire un futuro con più biciclette (e con più attenzione ai ciclisti) e meno inquinamento da traffico.

Qui a fianco riproduciamo i programmi delle gite del 2000 e del 2003 che danno un'idea, seppure limitata, delle iniziative di quegli anni.



16 | Probabilmente uno dei traguardi ai quali puntare da parte degli Adb di Brescia è quello di contribuire alla nascita nella nostra provincia di altri (e possibilmente numerosi) gruppi di "amici della bici" diffusi nei Comuni grandi e piccoli del territorio. Alcune collaborazioni sono già avvenute, ad esempio il comune di Rezzato ci ha coinvolto nel 2013 in una rilevazione dei flussi ciclistici che attraversano il suo territorio al fine di razionalizzare la rete dei percorsi ciclabili che potranno meglio mettere in relazione quelli che provengono dalla città e quelli che portano verso il lago di Garda. E, ancora per esempio, gli Adb e la FIAB lombarda hanno collaborato (e continueranno nell'impegno anche nei prossimi mesi) all'inizio del 2014 con Enti e Istituzioni alla costruzione e alla "prova in bicicletta" del percorso Tonale – Sebino – Po, una ciclovie non solo turistica che attirerà molti utenti.

Furono stampati anche alcuni numeri di un periodico, chiamato PIU' BICI, che evoca nella testata il nome che poco tempo dopo verrà assegnato allo sportello gestito dai volontari degli Adb nell'ambito di una convenzione (rinnovata nei mesi scorsi) con il Comune di Brescia. Sul periodico appaiono spesso le firme di Corrado Ponzanelli (che ne era anche l'editore) di Massimo Braghini e di Enrico Chiarini.



Corsini e Brunelli, con Chiarini, piantumano il platano sulla Ciclopedonale del Mella

...E LA SCOMPARSA DI CORRADO.

Purtroppo nell'autunno del 2003 Corrado ci lasciava dopo una breve e irrimediabile malattia. Sono stati i suoi figli e la sua famiglia a essere colpiti brutalmente dal lutto, ma anche noi degli Adb non lo rimpiangeremo mai abbastanza. Lo ricordiamo qui con il saluto che gli fu rivolto allora dal periodico dell'UISP di Brescia.

Corrado Ponzanelli ha appeso la bicicletta al chiodo, per sempre. Non ci guiderà più nella scoperta di luoghi e di percorsi in giro per la provincia. Non pubblicherà più cartine e mappe per gli amanti della bici. Non sarà più presente ai tavoli degli assessori a perorare la causa degli utenti deboli della strada. Non lo vedremo più raccogliere le iscrizioni al circolo Amici della Bici prima e dopo le biciclettate. Non accompagnerà più i suoi figli alla scoperta della città e del mondo. La sua famiglia lo piange come figlio, fratello, padre, compagno di vita; noi lo piangiamo come appassionato cultore della "mobilità sostenibile", come propagandista dell'uso quotidiano della bicicletta, come fondatore e presidente del Circolo che da quasi quindici anni sollecita dibattiti e propone iniziative in favore di una città più amica dei pedoni, dei ciclisti, dell'ambiente. Noi non sappiamo se là dove Corrado è ora ci siano piste ciclabili ma di sicuro, se non le hanno ancora predisposte, avranno a che fare con lui...



17 | In memoria di Corrado ci sono ancora oggi nella nostra città due "monumenti": il primo all'inizio della pista ciclabile che dal Villaggio Sereno (via Flero) porta a Flero: un "totem" (che avrebbe bisogno di manutenzione!) che riporta una frase di Corrado contro le guerre; il secondo è un platano piantato il 19 settembre del 2004 lungo la ciclopedonale del Mella poco prima dello sbocco su via Milano.

LA RIPARTENZA E IL CONSOLIDAMENTO

L'Assemblea del 2004, in un'atmosfera allo stesso tempo piena di mestizia e rimpianto ma decisa a continuare a crescere e a lavorare per "migliorare la mobilità e la qualità della vita urbana e per la pratica di forme di escursionismo rispettose dell'ambiente" elesse il nuovo Direttivo e Enrico Chiarini venne nominato presidente; la stessa assemblea decise unanimemente di intitolare l'associazione a Corrado.

Nei tre anni della presidenza Chiarini si sono sviluppate numerose iniziative che hanno contribuito alla sempre maggiore conoscenza e al sempre maggior apprezzamento da parte dei bresciani della nostra Associazione. Voglio ricordare la bella idea degli "Happy Bike Hour", iniziati la sera del 23 dicembre 2005 e proseguiti, con qualche salto, fino alla fine del 2007. Molti lo ricorderanno, ma per quelli che non lo sanno si trattava di un giro in città nella sera dell'ultimo venerdì del mese per proporre un modo diverso di bere un aperitivo in compagnia e senza l'uso dell'auto.

Arrivò anche, nell'ottobre del 2005, la formalizzazione dell'accordo con il Comune di Brescia per l'apertura e la gestione di uno sportello, da parte dei volontari degli Adb, a servizio dei cittadini che, il giovedì pomeriggio e il sabato mattina, potevano chiedere informazioni, indicare eventuali criticità o problemi dei percorsi ciclabili, iscriversi a iniziative.

Lo sportello, denominato "Più Bici a Brescia" è ancora attivo e recentemente l'Amministrazione comunale ha confermato per altri quattro anni la convenzione che riconosce il proficuo lavoro svolto dall'Associazione e dalle decine di volontari che si sono alternati nella presenza attiva.

Nel 2005 si svolse (dopo la prima esperienza in "solitaria" di Massimo Braghini nel 2003) la prima edizione di "Paciclica", e cioè la partecipazione alla Marcia della Pace Perugia-Assisi dopo aver raggiunto Perugia in bicicletta. Paciclica si è effettuata di nuovo nel 2007, nel 2010 e nel 2011 (nel 2009 la Marcia della Pace era stata spostata a Gerusalemme) coinvolgendo la FIAB nazionale e numerosi ciclisti da tutta Italia e nelle scorse settimane, dal 16 al 19 ottobre 2014, si è ripetuta per la quinta volta. Dal gruppo di lavoro di Paciclica è nata anche l'idea di commemorare il disastro del Vajont con una serie di iniziative in bicicletta che hanno trovato il loro culmine in occasione del 50° anniversario della strage nel 2013.



In bici con gusto



Caccia al tesoro

Bimbinbici 2014

Nel frattempo gli Adb proseguivano nel loro impegno quotidiano per la sensibilizzazione dei cittadini e degli Enti pubblici ai temi della ciclabilità con incontri, gite in bici, banchetti promozionali in vari periodi e luoghi della Città, serate culturali dedicate alla bicicletta e alla mobilità sostenibile. Vorrei ricordare alcune "uscite" in bici effettuate con gli alunni delle scuole elementari di Costalunga e di Mompiano con la collaborazione degli insegnanti e dei genitori. Anche la Sezione di Borgosatollo prosegue ancora nel suo lodevole impegno di "alfabetizzazione ciclistica" con le scuole locali coinvolgendo, anche in questo caso insegnanti e genitori.

Non è qui il caso di fare l'elenco delle cose fatte, dei chilometri pedalati, anche per monitorare lo stato di salute dei percorsi ciclabili e per sollecitare interventi. Basti ricordare l'inizio di un lungo impegno (a partire dal 2006) che prosegue ancora oggi all'interno della Settimana Europea della Mobilità, per "censire" i passaggi dei ciclisti attraverso la città; o ancora, la nascita della Sezione di Borgosatollo (denominata "Seminalabici") molto attiva nel mondo della scuola e dell'associazionismo locale.



Rilevazione dei passaggi



Il "Copernico"



Paolo Garimberti

BiciMia è stata un grande successo, evidentemente rispondeva a un bisogno sentito dalla città (e sottolineato dal nostro impegno pluriennale) e ne è prova il fatto che in questi quasi sette anni le postazioni (e il numero delle biciclette a disposizione) sono aumentate in modo significativo e sono state realizzate anche in alcune zone della periferia. Alla fine dei tre anni di presidenza Chiarini, con l'Assemblea del 2007 gli Amici della Bici eleggono un nuovo Direttivo e cambiano il Presidente. Viene eletto Mario Leoni che dirigerà l'Associazione solo fino alla fine del 2008, quando si dimetterà per ragioni personali e di lavoro. Sono in ogni caso due anni proficui per gli Adb che aumentano gli iscritti (che superano per la prima volta quota 400) proseguono nelle iniziative e ospitano l'Assemblea Ordinaria della FIAB che si svolge dal 29 al 30 marzo del 2008.

Durante quella Assemblea saranno premiati da Gigi Riccardi alcuni personaggi "amici della bicicletta". Tra questi il noto giornalista Paolo Garimberti che per anni ha scritto i "Diari della bicicletta" sul quotidiano La Repubblica.



Il parcheggio bici

A proposito di memoria e della necessità di ricordare il passato per costruire il futuro (come ho già detto nella mia introduzione) sono convinto che sarebbe opportuno sistematizzare gli archivi e mettere ordine tra la imponente documentazione in nostro possesso. Magari qualche studente potrebbe accedere ai dati per costruirci una Tesi di laurea o semplicemente i nostri Soci e i cittadini potrebbero essere interessati alla consultazione. In ogni caso pongo qui la proposta e, naturalmente, dichiaro la mia disponibilità a dare una mano.

Va detto che qualche risultato a favore della bicicletta (e dei ciclisti) in questi venticinque anni lo abbiamo portato a casa. Un paio di esempi possono darne la misura : alla fine del 2007 venne inaugurato il Parcheggio dedicato alle biciclette nel piazzale della Stazione; mi pare di poter dire che, dopo qualche perplessità, il parcheggio funziona bene ed è apprezzato, soprattutto dai pendolari che arrivano e partono dalla città col treno o con i mezzi pubblici. Ma soprattutto dobbiamo ricordare l'istituzione del bike sharing (BiciMia per intenderci) predisposto verso la fine dell'esperienza amministrativa della giunta Corsini e inaugurato dalla giunta Paroli proprio all'inizio del suo mandato.

Contro un altro provvedimento della Giunta Paroli invece, gli Amici della Bici hanno svolto, insieme a numerose altre Associazioni e movimenti, una dura e convinta battaglia: il progetto di un parcheggio sotto la galleria Tito Speri. Abbiamo raccolto firme, espresso pubblicamente pareri contrari, partecipato numerosi a manifestazioni compresa una grande biciclettata, colorata e festosa che, probabilmente, ha dato un contributo essenziale all'affossamento del progetto.

A proposito del Piano della mobilità ciclabile non posso non ricordare una "memorabile" seduta congiunta delle Commissioni Consiliari urbanistica e mobilità e traffico alla quale siamo stati invitati (e il Presidente Guzzoni autorizzato a intervenire) e durante la quale, dopo la presentazione da parte degli Assessori, si sviluppò un dibattito a dir poco "surreale". Gli allora consiglieri di maggioranza (si era nel maggio del 2011) espressero, in dissenso con i loro Assessori, sostanziali critiche sulla reale necessità del Piano e soprattutto sottolinearono che i bresciani non dovevano essere "costretti" ad andare in bicicletta (!). Gli allora Consiglieri di opposizione (alcuni dei quali oggi Consiglieri di maggioranza o Assessori) espressero invece posizioni di condivisione del Piano obiettando che non venivano però presi impegni di spesa per la sua realizzazione. Mi piace ricordare che alcuni di quei Consiglieri di maggioranza non sono poi stati rieletti alle Amministrative del 2013...Sarà stata l'influenza degli Amici della Bici ?

Qui di seguito, l'intervento dei due Assessori che si sono succeduti durante la giunta Paroli.

Contro il parcheggio
sotto il Castello



Festa della Bicicletta

Ricordo con piacere ed ammirazione la collaborazione che ho avuto come Assessore alla Mobilità e Traffico dagli "Amici della Bici". Ho ricevuto da parte Vostra una collaborazione appassionata e competente, che molto mi ha aiutato a comprendere l'importanza della mobilità sostenibile, concetto che ho sostenuto con convinzione, con progetti condivisi e gestiti anche direttamente con la Vostra Associazione.

In modo particolare ricordo il Vostro contributo in molte attività: I rilievi dei flussi agli ingressi della città, i calcoli della mobilità interna, il tutto necessario a mappare le piste ciclabili e a definire il nuovo progetto, peraltro poi approvato dalla Giunta, della nuova rete di piste ciclabili, inserito nel piano della mobilità urbana. Una convenzione speciale, che coinvolgeva entrambe le deleghe che ho rappresentato, Mobilità e traffico e Politiche giovanili, al fine di promuovere l'importanza di una mobilità sostenibile e sicura.

La partecipazione al "Tavolo della fluidificazione del traffico", straordinaria occasione di confronto e co-progettazione da parte di tutti gli attori della Mobilità cittadina.

Gli eventi promozionali ed educativi organizzati per promuovere le magnifiche zone della nostra città e della provincia, alcune raggiungibili solo in bicicletta. La partecipazione alle attività di educazione stradale rivolte soprattutto alle nuove generazioni. La partecipazione puntuale e competente alle Commissioni comunali per promuovere i progetti in fase di elaborazione.

Il progetto Bici Mia, studiando insieme il piano di ampliamento delle postazioni, sia nel centro storico che in periferia della città, progettando anche l'estensione nei 14 comuni limitrofi a Brescia.

La partecipazione attiva sia nel tavolo organizzativo, che operando direttamente in molte iniziative legate alla "Settimana della Mobilità Europea". Insomma Progetti lungimiranti, idee e realizzazioni concrete, passioni autentiche per una visione ecologica della mobilità, le caratteristiche peculiari della Vostra Associazione che ho sempre ammirato.

A voi tutti il mio più sincero augurio di un lungo e proficuo percorso di crescita e realizzazione dei Vostri progetti, lo merita il Vostro impegno, lo desiderano i moltissimi cittadini Bresciani che Vi considerano, come me, una risorsa importante della nostra Comunità.

Buon Compleanno per i Vostri primi venticinque anni!!

Nicola Orto



Orto al gazebo degli AdB



Fabio Rolfi

"Anzitutto ringrazio gli Amici della Bici di Brescia per l'opportunità di poter dare il mio contributo alla realizzazione dell'opuscolo per la ricorrenza dei 25 anni dalla fondazione dell'associazione. Nel corso del mio mandato di assessore del Comune di Brescia ho potuto apprezzare la preziosa attività di stimolo, talvolta anche critico, ma sempre costruttivo, di questa importante realtà. A tale proposito non posso non riconoscere il ruolo dell'associazione nell'aver sensibilizzato gli amministratori bresciani che si sono succeduti nel tempo, compreso il sottoscritto, sulle tematiche di una mobilità differente, meno frenetica e più a misura di cittadino. Abbiamo preso coscienza dei cambiamenti avvenuti e delle nuove e notevoli possibilità che una mobilità sostenibile può offrire a una realtà da sempre dinamica come quella di Brescia e, forti di questa consapevolezza, abbiamo cercato di fare qualcosa di concreto per migliorare la situazione. Brescia da questo punto di vista è in cambiamento: il successo del bike sharing, la pedonalizzazione del centro storico avviata dalla precedente amministrazione e proseguita con questa sono soltanto due esempi (ai quali potremmo aggiungere certamente la metropolitana e la city logistics) di un cambio di mentalità che sta comunque riscuotendo il gradimento della collettività.

Da consigliere regionale vorrei proseguire nella medesima direzione, con una proposta che, se attuata, consentirebbe un vero e proprio salto di qualità in materia di mobilità ciclabile. L'idea è quella di inserire a pieno titolo il bike sharing nel sistema del trasporto pubblico regionale, integrando la card "lo viaggio" con i sistemi di bike sharing presenti in Lombardia. Così facendo si consentirebbe a qualsiasi lombardo di poter utilizzare le biciclette pubbliche esistenti a Brescia o a Milano, con la medesima tessera e si favorirebbe la massima integrazione dei sistemi di mobilità pubblica, tra i quali quella ciclabile, che risulta essere sempre più diffusa in ambito urbano. Certamente serviranno alcuni investimenti tecnologici, sforzi che credo non siano insuperabili per una Regione che vuole e deve essere virtuosa anche in questo campo. Si tratta di una proposta che ho già avanzato all'assessorato preposto e sulla quale intendo insistere con forza.

Bisogna infine riconoscere che Brescia in questo senso ha fatto notevoli passi in avanti e sono contento di essermi reso parte attiva del processo; è innegabile come il bike sharing "Bici Mia" abbia cambiato in meglio le abitudini e il modo di spostarsi di molti bresciani. Resta ancora molto lavoro da fare e ritengo fondamentale che il cammino di innovazione verso una mobilità dolce, più attenta e meno invasiva, non venga bruscamente interrotto."

Fabio Rolfi

Gli Adb hanno, naturalmente, posto la questione della realizzazione del Piano della mobilità ciclabile alla nuova Amministrazione guidata dal sindaco Del Bono e, per sottolineare la propria volontà, hanno "adottato" la ciclabile che collega la stazione allo stadio di Mompiano, dedicando una mattinata al taglio delle erbacce e alla sistemazione delle siepi e restano in attesa del via libera per procedere alla tinteggiature delle strisce bianche e gialle.

Il nuovo Assessore alla mobilità, Federico Manzoni, scrive qui di seguito dei primi mesi della sua attività in riferimento alle nostre proposte.

Gli Amici della Bici sono stati, sin dall'insediamento della Giunta Del Bono, un primo, costruttivo interlocutore nell'azione amministrativa dell'Assessorato.

Anzitutto, il rapporto di collaborazione che era stato avviato negli anni scorsi ha trovato una sua ufficiale consacrazione in un apposito accordo quinquennale, siglato agli inizi del 2014, con il quale l'Associazione si è impegnata a proseguire l'importante presidio dello "sportello bici", attivo due mezze giornate alla settimana presso l'Info Point di piazza Rovetta, e a collaborare con l'Amministrazione comunale nell'ambito di attività di sensibilizzazione e promozione della mobilità ciclabile.

Si è poi voluto favorire un collegamento diretto tra l'Associazione e gli uffici comunali nell'ambito della pianificazione di alcuni importanti progetti di riqualificazione urbana, ove uno spazio importante sarà dedicato alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, come nel caso di via Vallecamonica, e nell'individuazione di alcune puntuali azioni amministrative di sostegno alla ciclabilità, come nel caso della mappatura dei punti della città carenti di rastrelliere per biciclette, che ha portato all'individuazione di una prima tranche di interventi.

Gli Amici della Bici sono poi stati coinvolti come parte attiva nell'organizzazione della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, tradizionale appuntamento del mese di settembre, che – a partire dalle edizioni 2013 e 2014 – ha visto l'avvio di un metodo di co-progettazione aperto al contributo di molteplici realtà associative o istituzionali.

Gli Amici della Bici si sono poi fatti direttamente promotori di una lodevole e innovativa iniziativa, denominata "Adottiamo una ciclabile". Vista la scarsità di risorse patita dal bilancio comunale, l'Associazione



Al lavoro sulla ciclabile "adottata"



Il primo logo apposto



Manzoni, Guzzoni e i tecnici

si è infatti proposta di prendere in carico (sul piano sia economico sia organizzativo) la manutenzione ordinaria di un'importante pista ciclabile e la scelta è caduta su quella che collega la stazione ferroviaria al villaggio Prealpino, passando per il ring e il centro storico.

Superate alcune oggettive difficoltà burocratiche e alcune iniziali resistenze della macchina amministrativa, si è potuto individuare un percorso di collaborazione che ha visto l'Amministrazione comunale intervenire per la riasfaltatura di alcuni tratti di pista deteriorati e per la realizzazione di alcune indispensabili ribasse di marciapiedi e l'Associazione intervenire per il taglio della vegetazione che invadeva la pista e per la ritinteggiatura della segnaletica stradale orizzontale.

L'iniziativa, oltre naturalmente a costituire un utilissimo supporto e un bell'esempio di sussidiarietà, ha rappresentato un doveroso pro memoria per l'Amministrazione nel farsi carico dei temi della ciclabilità, non soltanto per quanto attiene l'estensione della rete ciclabile, ma anche per la manutenzione di quanto esistente. Uno stimolo che l'Amministrazione intende accogliere positivamente, coerentemente con le azioni previste nelle linee programmatiche di mandato e con i progetti ai quali si sta lavorando (non ultimo l'avvio del procedimento per la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) e che saranno certamente l'occasione nei prossimi anni per un ancor più stretto confronto con gli Amici della Bici e, più in generale, con tutte le realtà che a vario titolo si impegnano sul fronte della mobilità sostenibile.

Federico Manzoni

Dopo le dimissioni di Mario Leoni, nel febbraio del 2009, il Direttivo degli Adb dovette darsi un nuovo Presidente. In una riunione tesa e appassionata, dopo un approfondito dibattito, venne eletto alla presidenza Giorgio Guzzoni che, confermato sia dopo l'Assemblea del 2010, sia dopo quella del 2013, dirige ancora oggi, con passione e intelligenza, la vita e le iniziative della nostra Associazione. Giorgio è quindi diventato il Presidente di "lungo corso" degli Amici della bici e ha condotto, con il prezioso sostegno del Direttivo e di molti altri soci che lo hanno coadiuvato e sostenuto, l'Associazione al definitivo consolidamento; il numero dei 500 tesserati più volte superato negli ultimi anni dice di una presenza forte e autorevole e di una grande capacità di interlocuzione con la Città e con le Istituzioni e, soprattutto, con i cittadini.

Alcune settimane prima dell'elezione di Giorgio Guzzoni a presidente alcuni "dissidenti" danno vita a una nuova Associazione che, a mio avviso, mirava a spaccare gli Amici della Bici facendo "concorrenza" a volte anche sleale, soprattutto sul piano dell'organizzazione di gite (e anche con maldestre accuse di "politicizzazione" degli Adb). Non è stato bello vedere l'ex presidente e alcuni ex dirigenti degli Adb (e probabilmente qualche "suggeritore" esterno) costruire un'altra Associazione in esplicita contrapposizione; in ogni caso l'operazione si è dissolta dopo poco tempo non lasciando dietro di sé ricordi o rimpianti. Questa vicenda ha contribuito a rafforzare i legami all'interno dell'Associazione che ha continuato a svolgere le proprie attività con impegno e con l'attenzione sempre rivolta agli obiettivi fondamentali: portare il più alto numero di bresciani a usare la bicicletta e lavorare per garantire la loro sicurezza; sollecitare ogni giorno le Amministrazioni pubbliche alla necessità di avere una Città più pulita, più bella e più sicura.

Nel dicembre del 2009, ventesimo anniversario della fondazione, l'Associazione si è fatta un regalo: una sede, in via Guadagnini 26, che potesse essere il punto di riferimento per le riunioni e gli incontri, un luogo in cui catalogare e mettere a disposizione di tutti documentazione, cartine, libri, tutto ciò che può interessare a un ciclista curioso. Proprio nelle scorse settimane la sede è stata sottoposta a lavori di ristrutturazione che l'hanno resa ancora più accogliente.



Piccoli ciclisti crescono



Marco Caratti

Prima di chiudere queste note sui primi venticinque anni degli Amici della Bici voglio dedicare un affettuoso ricordo a un altro nostro amico, collaboratore e dirigente prematuramente scomparso: Gianmarco Caratti che ci ha lasciati nel gennaio del 2011, mentre camminava in montagna con un gruppo del CAI, lasciando un grande vuoto sul piano organizzativo ma, soprattutto, nei nostri cuori.

Non mi dilungo oltre sul racconto degli ultimi anni anche perché i risultati, le iniziative e le proposte sono sotto gli occhi di tutti. I verbali delle riunioni del Direttivo e delle Assemblee, dal 2011 a oggi sono disponibili sul sito (e rendono bene il senso del lavoro fatto) e anche le gallerie fotografiche saranno prima o poi "ricaricate" sullo stesso sito dopo l'attacco che lo ha colpito l'anno scorso. Spero di essere riuscito a trasmettere ai lettori lo spirito che ha animato gli Amici della Bici nel loro impegno in questi anni e mi auguro che la storia (sempre con la esse minuscola !) di questa Associazione prosegua per molti anni al servizio della collettività e dei cittadini.



Tre ragazze in Austria

Mi accorgo alla fine di questo lavoro che non ho reso il dovuto omaggio a molti degli Amici della Bici che in questi venticinque anni hanno pedalato con noi e che ci hanno dato, e ancora ci danno, il loro contributo e le loro intelligenze. Non cito i componenti dei Direttivi che negli ultimi anni hanno costituito la punta di diamante dell'Associazione (i loro nomi li potete trovare nell'archivio dei verbali) e che stringo tutti in un forte abbraccio; mi limito a ricordare Dezio Paoletti (che non ha bisogno di presentazioni) e Francesco Gusmeri che ci ha regalato, con il suo viaggio da Brescia in Australia e con il suo libro, un sogno realizzato.

Alla fine di queste pagine lascio le conclusioni e l'ultimo commento a Giorgio Guzzoni.



Il Presidente

Permettetemi una post-fazione non puramente commemorativa nè auto-incensante, ma riflessiva.

Chi ha avuto sin qui la pazienza di leggere questo testo e gli interventi di amici, collaboratori e assessori, si è fatto certamente e giustamente l'idea di un'Associazione viva, una comunità di donne e uomini che si sono succeduti e per 25 anni hanno creato iniziative e vissuto esperienze in favore della ciclabilità. Penso di non sbagliare se dico che le persone che sono state iscritte almeno per un anno siano state diverse migliaia, che le gite organizzate siano state molte centinaia, che le serate, i dibattiti, le iniziative siano state tanto numerose quanto varie e partecipate.

Personalmente sono iscritto da una dozzina di anni e sono Presidente da sei anni. Ho profuso impegno, tempo e idee; ho avuto tante soddisfazioni, trascorso ore piacevoli ma anche momenti di tensione e preoccupazione, ma sicuramente ho ricevuto più di quanto ho dato, come sempre accade quando ci si dedica volontariamente ad un ideale. Ora, dopo tanto lavoro, ad un anno dalla fine del mio ultimo mandato, è il momento di guardarmi indietro e giudicare i risultati ottenuti.

Ma prima vi spiegherò perché mi iscrissi all'Associazione ed iniziai a parteciparvi attivamente. Da sempre uso la bici, anche per andare a lavoro; ho iniziato a praticare ciclo-turismo andando in bici, con tenda e fornellino a gas, sino ad Assisi (non c'entra Paciclica) 40 anni fa, quando ancora non esisteva il termine cicloturismo. Viaggiando poi ho scoperto che gli stati europei più progrediti stavano realizzando delle strutture ciclabili che cambiavano completamente la mobilità cittadina. Mi sono detto: perché in Italia no? Perché non a Brescia? Posso fare qualcosa anch'io? Così sono andato ad una riunione del Consiglio Direttivo degli AdB: quella sera c'erano solo Ivano Baldi e Corrado Ponzanelli! La mia partecipazione iniziò conoscendo il

Fondatore, Ivano, a cui dobbiamo anche questa bella brochure, e il Presidente scomparso e non dimenticato.

Perciò la mia maggiore motivazione era, ed è: cambiamo la mobilità della nostra città, facciamo sì che noi, i nostri figli e nipoti possano vivere la città con la libertà, la piacevolezza e l'allegria che solo lo spostarsi in bici permettono. E possano farlo in sicurezza.

Ci siamo riusciti? Abbiamo modificato la situazione della ciclabilità a Brescia?

Ebbene, se voglio essere sincero devo dire di no. A tanto lavoro non è corrisposta una modifica significativa della situazione. Dirò di più, da 6 anni (proprio da quando io sono Presidente!) a Brescia non si realizza più nulla di sistematico ed efficace a favore della ciclabilità. Dico ancor più esplicitamente che dopo l'Assessorato di Ettore Brunelli, l'ultimo che ha fatto realizzazioni importanti, come piste ciclabili, Bicimia ed il Cicloparcheggio della Stazione, il tema ciclabilità e più in generale mobilità dolce è stato sostanzialmente accantonato. Vi sono stati episodi positivi, iniziative condivise, piani e progetti (basta rileggere gli interventi degli Assessori su questo libretto per ritrovarli), ma è mancata la realizzazione. E non si è realizzato perché è mancato il "focus" su questi temi, si è pensato e si pensa ad altro.

Ma non contano nulla i 20.000 passaggi in bicicletta ogni giorno nel centro di Brescia? Non basta l'esempio di tante città in Europa, ove i sindaci mettono la bicicletta tra i primi impegni della loro missione, anche a costo di sfidare lobbies contrarie? A cosa è servito che noi esaminassimo palmo a palmo le vie della città, per studiare dove e come permettere il passaggio sicuro a ciclisti e pedoni, se poi non solo non si realizza nulla di quanto proposto, ma pezzo a pezzo si smantella quello che c'è?

Questa mia riflessione un po' amara non è una dichiarazione di resa. Continuiamo e continueremo ad operare perché prima o poi si creino le condizioni per un deciso cambiamento. Nell'ambito della Mobilità i piccoli miglioramenti, i piccoli passi non sono da disprezzare; io in questi anni li ho inseguiti, sperando erroneamente che potessero essere la scintilla da cui potesse svilupparsi il cambiamento; ma non è così. Solo quando un'Amministrazione Comunale deciderà che un'altra città è possibile e vi si impegnerà davvero, potremo vedere una nuova Brescia. Noi siamo qui, a disposizione, stanchi ma non arresi. Un giorno un mio nipote potrà andare a scuola in bicicletta non accompagnato, felice ed in sicurezza, come fanno tanti bimbi in altre città europee, e quel giorno la nostra amata Associazione potrà anche sciogliersi. Non prima!

Giorgio Guzzoni

Presidente pro-tempore di FIAB-Brescia, Amici della Bici



AMICI DELLA BICI BRESCIA
"Corrado Ponzanelli"

Sede Operativa

Via Guadagnini, 36 - 25126 Brescia

Sede Legale

Via Berardo Maggi, 9 - 25124 Brescia

Info Point

Piazza Loggia 13/B - Tel 030 2977302

Orari d'apertura:

Giovedì - dalle 15,30 alle 18,30

Sabato - dalle 09,30 alle 12,30



Gli Amici della Bici
ringraziano per la preziosa
e amichevole collaborazione
Mira Advertising.

